

Erminio Caprotti\*

MALACOLOGIA PLINIANA

(Studi di malacologia prerinascimentale, IV)

Nella *Historia Naturalis*, PLINIO IL VECCHIO si occupa dei molluschi nei libri VIII, IX, XXX e XXXII. Nel libro VIII e XXX ci parla dei molluschi terrestri, nel IX di quelli marini e nel XXXII dei rimedi curativi che se ne traggono. Le denominazioni dei molluschi sono variamente sparse nei quattro suddetti libri.

Un tentativo di classificazione traspare dal Libro IX: «diciamo ora dei pesci senza sangue...» (1). Questi vengono suddivisi in *tria genera*:

- A) *primum quae mollia appellantur*, cui si possono riferire i cefalopodi (2);
- B) *dein contecta crustis tenuibus*, comprendente i crostacei, gli echinidi, le lumache;
- C) *postremo testis conclusa duris*, ai quali si possono ascrivere in massa tutti i gasteropodi ed i bivalvi.

Questo criterio sommario è d'altronde conforme alla caotica disposizione degli argomenti in tutta l'opera.

L'analisi però di tutti i molluschi citati da PLINIO ci permette di catalogare abbastanza chiaramente le conoscenze malacologiche pliniane, alla luce delle attuali conoscenze, emarginando le forme dubbie od ipotetiche o fantastiche, evidenziando poi quelle ipotetiche, determinate sulla base di congetture o deduzioni, ed infine dichiarando quelle che non presentano problemi di determinazione.

L'elencazione che segue, suddivide i molluschi in:

- 1) cefalopodi;
- 2) gasteropodi e bivalvi marini;
- 3) gasteropodi e bivalvi terrestri.

Nell'ambito di questi tre gruppi, i molluschi sono citati in ordine alfabetico, seguendo l'originale (3), ed indicando con TG i termini generici. Ad ogni termine specifico, corrisponde la determinazione, quando è possibile, dal o dai *taxa* corrispondenti secondo la classificazione binomia linneana. Numerose note illustrative costituiscono l'apparato critico.

\* Indirizzo dell'Autore: via L.B. Alberti, 12 - Milano.

### Cefalopodi

Terminologia pliniana	Loco citato	Nomenclatura scientifica attuale
<i>lolligo</i> (4)	IX.83	<i>Loligo vulgaris</i>
<i>nauplius</i> (5)	IX.94	<i>Argonauta argo</i>
<i>nautilus</i> (6)	IX.88	<i>Argonauta argo</i>
<i>ozaena</i> (7)	IX.89	<i>Eledone moschata</i>
<i>polypus</i> (8)	IX.83	<i>Octopus vulgaris</i>
<i>sepia</i>	IX.83	<i>Sepia officinalis</i>
	XXXII.147 sgg.	
TG <i>polyporum multa genera</i> (9)	IX.85	(varie specie di piovre)
	XXXII.147 sgg.	

### Molluschi terrestri e fluviatili

Terminologia pliniana	Loco citato	Nomenclatura scientifica attuale
<i>cocleae</i>	VIII.139	<i>Helicidae s.l.</i> (10)
	IX.173	
	XXX.44	
<i>cocleae Aetnaeae</i>	XXX.45	<i>Helix sigina</i>
<i>cocleae Africanae</i>	XXX.45	<i>Helix desertorum?</i> (11)
<i>cocleae albae</i>	IX.173	<i>Helix carsoliana</i> o anche <i>Helix pisana?</i> (12)
<i>cocleae baliaricae</i>	XXX.45	specie cavernicole, non altrimenti determinabili.
<i>cocleae fluviatiles</i>	XXXII.56; XXXII.116	Limnaeidae spp.
<i>cocleae Illyricae</i>	IX.173	<i>Helix sacernenda</i> (15)
<i>cocleae Iolitanae</i>	XXX.45	<i>Achatina perdis</i>
<i>cocleae nudaee</i>	XXX.56; XXX.73 XXIX.112	Limacidi ed Arionidi
TG <i>cocleade silvestris</i>	XXX.45	non determinabili
TG <i>cocleae dentes habent</i>	XI.164	forse specie del genere <i>Clausilia</i> e affini
TG <i>cocleae quae frutectis adhaerent</i>	XXX.37	<i>Helix fruticum</i>
TG <i>cocleae quae gregatim folia sectantur</i>	XXX.122	<i>Helix arbustorum</i>

### Gasteropodi e Bivalvi marini

Terminologia pliniana	Loco citato	Nomenclatura scientifica attuale
<i>actinophoros</i>	XXXII.147	<i>Aporrhais pespelecani</i>
<i>aulos</i>	XXXII.103; XXXII.151	Specie dei generi <i>Ensis</i> e <i>Solen</i>
<i>bucinum</i>	IX.130	<i>Purpura haemastoma</i> (14)
<i>chamae</i> *	XXXII.147	Veneracee, Cardiacee s.l.
<i>chamae glycymeridae</i>	XXXII.147	<i>Venus verrucosa et similia</i>
<i>chamae leves</i>	XXXII.147	Tellinidae e Donacidae?
<i>chamae peloridum generis</i>	XXXII.147	<i>Tapes decussatus et altera</i> (15)
<i>chamae striatae</i>	XXXII.147	Veneracee e Cardiacee (16)
<i>conca longa</i>	XXXII.93	<i>Ensis ensis?</i> (17)
<i>coluthia</i>	XXX.147; XXXII.84	Muricidi non determinabili (18)
<i>coryphia</i>	XXXII.84	c.s. (18)
<i>dactylus</i>	IX.184	<i>Pholas dactylus</i> (19)
<i>donax</i>	XXXII.103; XXXII.151	<i>Ensis</i> e <i>Solen</i> spp.
<i>lepus marinus</i>	IX.155; XXXII.9	<i>Aplysia depilans</i> (20)
<i>margarita</i>	IX.113	la perla
<i>mitulus</i>	XXXII.10	<i>Mytilus galloprovincialis</i>
<i>murex</i>	XXXII.147	<i>Murex</i> spp., con esclusione di <i>M. brandaris</i> e <i>M. torularius</i>
<i>myax</i>	XXXII.95	<i>Mytilus galloprovincialis</i>
<i>mys</i>	XXXII.149	c.s.
<i>myiscus</i>	XXXII.98; XXXII.147	<i>Mytilus barbatus</i> (21)
<i>onyx</i>	XXXII.147	<i>Pholas dactylus</i>
<i>ostrea</i>	IX.154; XXXII.59	<i>Ostrea edulis</i>
<i>otion (pl. otia)</i>	XXXII.149	<i>Patella</i> sp.
<i>pectines</i>	XXXII.103; XXXII.150; IX.103	<i>Pecten</i> spp. (22)
<i>pectunculi</i>	XXXII.150	Non determinabili
<i>pentadactyli cochleae</i>	XXXII.147	<i>Aporrhais pespelecani</i>
<i>perna</i>	XXXII.154	<i>Pinna nobilis</i> o simili
<i>pina</i>	XXXII.154	<i>Pinna nobilis</i>
<i>purpura</i>	IX.124; IX.130	<i>Murex brandaris</i> , <i>M. torularius</i>

\* I codici anteriori al XII secolo indicano *chamae*, che è il termine adottato in (3).

Terminologia pliniana	Loco citato	Nomenclatura scientifica attuale
<i>solen</i>	XXXII.151	<i>Ensis e Solen</i> spp.
<i>spondyli</i>	XXXII.60; XXXII.151	<i>Spondylus gaederopus?</i> (23)
<i>strombi</i>	XXXII.117	Si devono intendere genericamente molluschi a conchiglia spiralata
<i>ungues</i>	IX.101	<i>Pholas dactylus</i> (24)
<i>unio</i>	IX.112	Nome latino per perla (25)
<i>veneria</i>	IX.103; XXXII.5; XXXII.151	Forse le conchiglie del genere <i>Cardium</i> ? Forse la conchiglia dell' <i>Argonauta argo?</i> (26)
TG <i>cocleae marinae</i>	XXX.45; XXXII.147	Termini generici per conchiglie marine
TG <i>concharum genera</i>		c.s.
TG <i>helices cochloae</i>	XXXII.147	Conchiglie a elica, spiralate (27)

#### N O T E

- 1) *Piscium sanguine carent de quibus dicemus*, IX, 83.
- 2) Anche in Aristotele per molluschi si debbono intendere i gasteropodi.
- 3) Si è seguito il testo latino dell'edizione *Les Belles Lettres*, Paris.
- 4) Plinio parla anche di *lolligo* volante. In tal caso si tratta probabilmente di altro animale, finora non determinato.
- 5) Sinonimo di *nautilus*.
- 6) *Ab aliis pompilus*, altro sinonimo. Sec. DE SAINT DENIS, per *pompilus* deve intendersi il pesce pilota e non l'argonauta. L'errore di PLINIO sarebbe dovuto ad una cattiva lettura di ARISTOTELE. Il nome scientifico del pesce pilota è *Naucrates ductor*.
- 7) *Dicta a gravi capitis odore*, il che è scientificamente vero.
- 8) *Et cetera generi eius*. Probabilmente sta a significare le altre specie consimili. In PLINIO il termine *genus* va quasi sempre letto nel senso che noi diamo alla parola specie in zoologia.
- 9) PLINIO suddivide i polpi in «terreni» e «pelagi». Credenze in tal senso si leggono, oltre che in PLINIO, anche in ELIANO (*De nat. anim.*) e in OPPIANO (*Halieutica*).
- 10) Il termine «*cocleae*» è molto generico. PLINIO pare voglia intendere soprattutto le chioccioline eduli. Le suddivisioni avvengono più sulla base della distribuzione geografica delle specie che con criteri scientifici.
- 11) *Laudatissime sunt Africanae*.
- 12) *... quae in Reatino agro nascuntur*.
- 13) *Illyricae quibus magnitudo precipua*.

- 14) *Concharum ad purpuras... duo sunt genera: bacinum minor concha ad similitudinem eius qua bucini sonus editur...*
- 15) A questa specie potrebbero aggiungersi *Tapes aureus*, *T. rhomboideus*, etc., poiché PLINIO più avanti dice «*chemae glycymeridae, quae sunt maiores quam pelorides*». Pertanto tra i «*pelorides*» si dovrebbero ascrivere le suddette specie, che in effetti sono di dimensione inferiore a *Venus verrucosa*, mentre *Tapes decussatus* è specie che può raggiungere i 60 mm di lunghezza.
- 16) E probabilmente altri *bivalvi costati*.
- 17) Sec. DE SAINT DENIS, *Commentaire*, L. XXXII, 93, 2, si ipotizza che sia la *Pinna*.
- 18) *Coluthia* e *coryphia* sono termini greci. Sec. XENOCRATE sono univalvi spiralati; sec. PLINIO sono «*muricum generis sunt quae vocant Graece coluthia, alii coryphia*».
- 19) «*Ab humanorum unguium similitudine appellati*».
- 20) «*Lepus marinus in indico mari*» con tutta probabilità non è un mollusco, ma una specie del genere *Tetrodon*, come già ritenuto dal CUVIER.
- 21) «*Myiscas quae rotunditate differunt, minores aliquanto atque hirtae, tenuioribus testis, carne dulciores*» (XXXII.98): così PLINIO li differenzia dal comune mitilo.
- 22) Con il termine di «*pecten*» si devono intendere un po' tutte le specie di pettinidi, dal *Pecten maximum* al *P. varius*, etc. Le specie mediterranee sono all'incirca una ventina.
- 23) Talora si intende il legamento della cerniera delle ostriche (XXXII.60).
- 24) «*Unguesque velut igne lucentes in tenebris, etiam in ore mandentium*» (cfr. IX. 184).
- 25) Il termine latino proviene certamente da *unicum*, per la sua rarità e unicità. Il termine *margarita* invece è termine greco.
- 26) La discussione del termine «*veneria*» sarà oggetto di analisi in un lavoro di prossima preparazione. Si devono comunque escludere i «*pecten*» dalle «*veneria*» di PLINIO, poiché questi ultimi vengono da PLINIO elencati subito dopo le «*veneria*». Secondo PLINIO, le «*veneriae conchae*» offrirebbero, navigando, la loro parte concava alla brezza. Si esclude comunque che possa trattarsi, come talora congetturato, di specie del genere *Cyprea*.
- 27) «*item helices (...) quibus radii (locus desperatus)*».

#### BIBLIOGRAFIA

- KELLER O., 1973 - Die antike Tierwelt. Leipzig.  
 LEITNER H., 1972 - Zoologische Terminologie beim älteren Plinius. Hildesheim.  
 SAINT DENIS (DE) E., 1947 - Le vocabulaire des animaux marins en latin classique. Paris.